

Il regista Leonardo Araneo torna in libreria con “Nkondi”



Il regista toscano e romano d'adozione Leonardo Araneo, dopo il suo primo romanzo “Back Home”, un thriller horror ad ambientazione distopica che ha ottenuto un notevole riscontro critico, è in uscita dal 31 ottobre con “Nkondi” (Eclissi Edizioni).

Una serata tra amici si trasforma in orrore quando un gruppo di sconosciuti col volto coperto da maschere tribali irrompe nel giardino e li assale trucidandoli a colpi di machete.

L'indagine sulla carneficina è affidata a Roma al Vice Questore Anna Mascagni, che interroga Azrael, un giovane di colore che dice che, se non gli verrà concesso di parlare con il Presidente del Consiglio, i massacri si ripeteranno.

E l'orrore ricomincia. Stavolta nella villa della famiglia Pianello, riunita al gran completo per festeggiare i settant'anni di nonna Elena. Strani suoni nel giardino, e poi un'inquietante statuetta africana ricoperta di chiodi arrugginiti, uno Nkondi.

Ai Pianello non resta altro da fare che lottare per la propria sopravvivenza. Nkondi è l'incubo. La rivoluzione è cominciata.

“Anche questo libro, alla stregua del precedente, nasce dalla volontà di confrontarmi con un tema che trovo estremamente importante e attuale come quello del crescente divario economico e sociale tra i pochi ricchi ed i miliardi di poveri che vivono sul nostro pianeta – ha dichiarato Araneo. Un problema per il quale non sembra intravedersi all’orizzonte nessuna possibile soluzione. Ho voluto quindi scrivere una storia ancor più estrema e provocatoria della precedente che spingesse il lettore a interrogarsi su questo tema senza fornire alcuna risposta preconfezionata perché sono assolutamente convinto che il ruolo degli scrittori sia proprio quello di spingere alla riflessione piuttosto che arringare gli altri con le proprie idee e convinzioni”.

“Abbiamo deciso di pubblicare Nkondi di Leonardo Araneo per la sua capacità di esplorare temi profondi e attuali attraverso una narrazione avvincente. L’opera non solo affascina per la sua prosa nuda e cruda, ma offre anche una riflessione sulla società moderna, sui rapporti interpersonali e sul significato di giustizia e vendetta. Attraverso i personaggi e le loro storie intrecciate, ci mette di fronte a interrogativi morali e culturali che colpiscono e inducono alla riflessione”.

Al centro, quindi, temi come l’alienazione sociale, le relazioni tossiche, il conflitto tra diverse culture e, soprattutto, il baratro apparentemente incolmabile che separa i pochi, fortunati ricchi dai moltissimi poveri. Il richiamo alla figura dell’”Nkondi”, spirito della vendetta nella cultura africana, è un simbolo potente che Araneo usa per mettere a nudo le fragilità e i lati oscuri della società contemporanea. La violenza e il sopruso, la cieca fatalità di un destino che diventa condanna a seconda della parte del mondo in cui nasciamo, così come il desiderio di redenzione, sono fili conduttori che attraversano l’intero racconto e stimolano il lettore a riflettere sulle proprie convinzioni.

Un libro, in sintesi, consigliato a lettori in cerca di una storia che sia allo stesso tempo avvincente e profonda. Gli

amanti del thriller psicologico, dei temi culturali e delle storie che esplorano il lato oscuro dell'animo umano troveranno in "Nkondi" una lettura appassionante.

Titolo: Nkondi

Autore: Leonardo Araneo

Editore: Eclissi Edizioni

In commercio dal: 31 ottobre 2024

Pagine: 246

Prezzo: 22,00 Euro

ISBN: 9791281544017

LEONARDO ARANEO

Nasce a Vinci, il paese del celeberrimo Leonardo, il 10 maggio 1980 e dopo aver conseguito la maturità classica si laurea con Lode all'università di Bologna con una tesi sulla storia del cinema Italiano che riceve la Dignità di Stampa.

In seguito inizia a lavorare come assistente alla regia prima e aiuto regista poi per alcune tra le principali serie televisive italiane tra le quali "Elisa di Rivombrosa", "Distretto di Polizia", "Ris", "Carabinieri", oltreché per diversi lungometraggi cinematografici come "Il mattino ha l'oro in bocca", "Troppa famiglia", "Il viaggio" e "Les Cinefiles".

Nel frattempo, nel 2011 realizza il suo primo lungometraggio, "Back From Hell", distribuito in Usa e Uk da Inception Media e Metrodome.

Dal 2015 si dedica al documentario scrivendone svariati e dirigendone quattro tra i quali "L'uomo che inventò la Vespa", sulla vita ed il lavoro di Corradino d'Ascanio, trasmesso sulle reti Rai e venduto in sedici Paesi in giro per il mondo

e “The acerbo Cup”, coprodotto dall’Istituto Luce e distribuito worldwide sulle piattaforme Netflix e Disney Plus.

A gennaio 2023, ha ottenuto un significativo riscontro di pubblico e critica il documentario da lui scritto e ideato “Viareggio 1969”, sulla tragica storia del rapimento del giovane Ermanno Lavorini.

A dicembre del 2022 è uscito per Bertoni Editore il suo primo romanzo, “Back Home”, un thriller horror ad ambientazione distopica che ha ottenuto un notevole riscontro critico.

A maggio 2023 il suo racconto folk horror, “Masciara”, è stato inserito nell’antologia “Terrorea, De Rerum Natura”, edita da Horti di Giano.

Esce su Youtube il video “Crossing the line” dall’album omonimo dei Torrevado



È su Youtube il video **“CROSSING THE LINE”** brano che dà il titolo all’album dei **TORREVADO**, già disponibile in digitale

negli store e sulle piattaforme su etichetta Hearts – Miraloo Records.

*“È un video animato che alterna fantasia e verosimile – **dicono i TORREVADO** – un viaggio immaginario lungo un sentiero fatto di un continuo susseguirsi di soglie che separano mondi diversi e che il protagonista è costretto a varcare. Questo brano è un invito ad osare, a superare i propri limiti, a non rinunciare ai propri sogni. È solo varcando le soglie che ci limitano che possiamo scoprire altre opportunità, i nostri talenti nascosti, strade che neanche immaginavamo. La vita è troppo piena di possibilità per rimanere dentro i soliti confini”.*

Qui il video: <https://youtu.be/mXwUBaZQ1y0>

Adesso che abbiamo varcato la “soglia” – aggiungono – per noi si sono aperti nuovi scenari creativi, presto partirà il cantiere del nuovo album e soprattutto abbiamo una gran voglia di risalire sul palco.

Torrevado è un gruppo che nasce negli anni '80 come *band rock progressive* ispirata alla musica dei Genesis. Dopo alcuni anni di concerti dal vivo nel 1985 esordisce nel mercato discografico raggiungendo il successo con la hit **“Living in the shuttle”**, distribuita dall'etichetta **Many Records**, all'epoca nota in tutta Europa per la produzione di dance italiana. Il pezzo scala le classifiche in diversi paesi come Spagna, Olanda, Francia e America Latina oltre all'Italia. Sarà il brano di punta di **Max Mix 3**, la compilation Disco-Dance spagnola che raggiunge vendite record. A chiusura

dell'ottima stagione di questo primo singolo la band sale sul palco della serata finale di "Disco Inverno" – trasmessa da Rai3. Nel 1986, con l'etichetta **Baby Records**, esce il secondo singolo **"Give me your heart tonight"**, una ballata con atmosfere più pop rock che ricorda il Phil Collins di *Face Value*, *bassline* in stile Frankie Goes to Hollywood ed è ancora successo. Il Gruppo diventa noto al grande pubblico e appare sempre più spesso sulle televisioni francesi e italiane: Antenne 2 e RAI, dove è ospite tra gli altri a Discoring e Domenica in. Negli anni seguenti i cinque membri della band seguono percorsi diversi, ma i Torrevado ritornano in auge con la nuova ondata anni 80: Italo Dance Mania, una recente compilation pubblicata da **Sony Music**, li annovera nella storia della Dance. Nel 2018 **Nicola Pittaluga**, **Maurizio Suraci** e **Claudio Giorgi** (I Torrevado) decidono di ridare nuova vita al progetto musicale, sotto la spinta di una ritrovata vena creativa e pubblicano il singolo **"Heartbreaker"**, quindi nel 2019 firmano con **Miraloop** e nell'estate del 2020 arriva il primo album, **"Crossing the line"**. Registrato tra Milano, Londra e Bologna e con la produzione artistica di Gerolamo Sacco, esce con divisione pop di Miraloop Records, "Hearts", e conquista la top100 Apple Music nel genere *"alternative"*. L'album mescola la *disco music* degli esordi con il *progressive rock* delle origini, dando vita ad un *pop-rock* innovativo e moderno, caratterizzato da un *sound* potente, atmosfere avvolgenti, uno stile melodico raffinato. Il primo estratto dall'album è il brano omonimo **"Crossing the Line"** il cui videoclip viene rilasciato nei primi giorni del 2021.

Ecco "Platone", il singolo

d'esordio di Edi Este



Esce oggi 15 Gennaio 2021 "Platone" il singolo d'esordio della cantautrice romana Edi Este, nome d'arte di Rosa Zumpano, prodotto, distribuito e promosso da Free Club Factory. Il singolo è stato registrato, missato e masterizzato da Leonardo Angelucci presso il Free Club Factory Recording Studio di Montelibretti, partendo da un'idea compositiva di base dell'autrice, successivamente sviluppata insieme ad Angelucci che ne ha curato l'arrangiamento e la produzione artistica; l'artwork di copertina invece è un'opera del graphic designer Andrea Branchesi. Il brano apre il sipario sulla produzione solista della cantautrice romana, già voce e penna della prog rock band Lateral Blast, con la quale ha pubblicato due album in studio e suonato su molti palchi importanti. Un progetto che mette in risalto la forte vena poetica di Edi Este, a tratti decadente e nostalgica, altre volte onirica e suadente, che presta la sua indiscussa potenza vocale, già nota agli addetti ai lavori, ad una produzione dalle sonorità internazionali, che miscela l'elettronica agli strumenti suonati dal vivo in studio. Ascoltando il testo si viene trasportati in un immaginario metafisico, nel quale l'artista ci illustra il suo punto di vista sull'amore, parafrasando il mito degli androgini di Platone. Tonalità psichedeliche incontrano influenze neoclassiche e rock in una ballata dagli spazi indefiniti, larga ed avvolgente. Soltanto un'anticipazione del lavoro che da circa un'anno la cantautrice sta portando avanti insieme all'amico e collega

Angelucci, e che vedrà ben presto Edi Este protagonista di altre importanti uscite discografiche.

Dice l'artista

“Dunque al desiderio e alla ricerca dell'intero si dà nome amore”. Così recita il mito di Aristofane. Platone parla di amore. Non dell'amore in tutte le sue sfumature, ma di quell'amore ancestrale, che ci è stato tolto secoli fa. Che abbiamo perso e che disperatamente cercheremo per tutta la vita. Anche quando, forti ed indipendenti, penseremo di bastare finalmente a noi stessi. Platone lo diceva, ci han tagliati in due. E non importa dove, quando o se ritroveremo mai quella parte di noi. Ciò che conta è solamente sapere che esista. Platone è nata silenziosamente tra le mura di un piccolo appartamento, nella città di Porto. Non saprei descrivere le emozioni che ho provato, quella città è stata magica per me. E lo è tutt'ora. Avevo finalmente comprato un ukulele che vedevo ogni giorno, passando davanti ad un negozio di strumenti luminosissimo. Dopo neanche due settimane ho iniziato a sentire uno strano vuoto. La completa solitudine, indipendenza in un posto che sembrava vibrare costantemente di un'anima sorridente, dolce ma anche triste, simile alla mia, mi ha fatto capire che mi mancava qualcosa. Qualcosa che la musica poteva colmare, anche se non totalmente. Qualcosa che, nel caos di Roma e con tutte le cose magnifiche che riempiono la mia vita, parlava troppo piano per essere veramente sentita. Una volta a Porto ho imparato ad ascoltarla e proprio la sua mancanza, percepirla, mi ha dato una forza incredibile.

**Per i friulani CELTIC HILLS
il nuovo 2021 inizia il 9**

gennaio



UDINE-Per i friulani CELTIC HILLS il nuovo 2021 inizia il 9 gennaio, data in cui entrano in studio per registrare il nuovo album, con la produzione di Michele Guaittoli al Groove Factory di Udine.

Del nuovo album possiamo dire che la realizzazione della copertina è stata nuovamente affidata alla giovanissima SHEILA FRANCO che aveva già dipinto “ Blood Over Intentions” uscito per la Elevate Records nel 2020.

Non è certo un mistero che Jonathan Vanderbilt si interessi di archeologia alternativa e storia, che i suoi approfondimenti seguano le tracce di Zecharia Sitchin, Corrado Malanga, Mauro Biglino...

Al momento non è stato ancora deciso il titolo definitivo dell'album, ma dovrebbe contenere la parola KARKELT0J ovvero il nome arcaico dei Celti del Friuli.

Influenzati dagli scrittori prima nominati e da film come Outlander, Stargate, il Quinto elemento, le tracce dell'album viaggeranno nel passato contaminato da presenze aliene ed extraterrestri, tra la leggenda del Drago di Osoppo , alle Piramidi di Cividale, fino al misticismo esoterico.

Il trio friulano, di cui è appena uscito l'EP “ Schrage Musik”

continua la sua collaborazione con la Elevate Records e assicura che ci sarà una nuova ricerca stilistica, anche con l'adozione di suoni inusitati.

Uscita prevista del nuovo lavoro:aprile 2021.